



da: Rapporto di Winston Churchill a Sir Frederic Smith, datato 1 agosto 1916, sull'offensiva britannica in corso sul fronte francese.

Riportato in: Winston Churchill, *Crisi Mondiale e Grande Guerra, 1911-1922*.
Milano, Il Saggiatore 1968

[Ndr: *Nella prima parte del memorandum si stimano le perdite del primo mese dell'offensiva a circa 150.000 unità per i britannici e 65.000 unità per i tedeschi*]

[...]

4. Vengo al terreno conquistato. In un mese di lotta non abbiamo conquistato il terreno che speravamo di occupare nelle prime due ore.

In nessun punto siamo giunti ad avanzare più di 5 km.

Abbiamo raggiunto una tale profondità soltanto su un tratto lungo da 8 a 9 km.

Una tale penetrazione eseguita su un fronte così ristretto è del tutto inutile per provocare la rottura delle linee nemiche; sarebbe infatti fatale avanzare in una apertura così limitata che potrebbe essere battuta sui due fianchi dalle artiglierie nemiche. [...]

Il mese che è trascorso ha permesso al nemico di rafforzarsi come meglio ha creduto dietro le sue originali linee di difesa. Soltanto in Francia, esso sta già sulla difensiva lungo circa 900 km di fronte e la costruzione di altre linee, lunghe non più di 15 km, nel piccolo settore ora attaccato non rappresenta un notevole aumento di lavoro per la vasta organizzazione che si occupa di tale bisogna. [...] Durante questo tempo una nuova e potente massa di artiglierie è stata riunita contro di noi e tutto ciò aggrava notevolmente le difficoltà di ogni ulteriore avanzata.

Né noi stiamo lottando per qualche obiettivo strategico o di importanza politica. Verdun dopo tutto poteva avere un significato morale.

Ma che cosa rappresentano Bapaume e Peronne anche se riusciremo ad occuparli?

L'aperta campagna che noi stiamo conquistando pollice a pollice è suscettibile di essere organizzata a difesa quasi ad ogni passo e non ha alcuna importanza dal punto di vista militare. [...]

Da ogni punto di vista dunque l'offensiva britannica *per se stessa* si è risolta in un grande insuccesso. [...]

Avremmo [...] potuto fissare i tedeschi sul nostro fronte soltanto con il minacciare una

nostra offensiva anche senza poi eseguirla. Distruggendo i reticolati nemici, eseguendo bombardamenti, facendo incursioni, dimostrando una grande continua attività su molti punti del fronte, anche sui più inattesi, avremmo impedito ai tedeschi di sottrarre forze di qualche entità dal fronte occidentale.

Se i francesi erano sotto la pressione tedesca a Verdun noi avremmo potuto rilevare le loro truppe su altri tratti del fronte rendendole disponibili per i rinforzi. [...]

[ndr. *Al contrario*] abbiamo logorato divisioni su divisioni e non soltanto quelle preparate per l'attacco, ma molte altre prese da altre parti del fronte [...] In tal modo il deposito di energie dell'esercito è stato vuotato e se la nostra azione continuerà, il nemico non avrà più fra poco alcuna necessità di mantenere sul nostro fronte la quantità di truppe che finora giudicava necessarie. Esso potrà ristabilire e mantenere la sua situazione favorevole sul fronte orientale.

1 Agosto 1916.

W.s.C.